

PROVINCIA DI PISTOIA

Servizio Pianificazione delle Risorse del Territorio

C.so Gramsci 110, 51100 Pistoia - tel. 0573.374439 fax 0573.374436 e-mail r.ferretti@provincia.pistoia.it

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Relazione preliminare

PREMESSA

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è l'atto di programmazione della Provincia per il coordinamento ed il raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la Pianificazione Urbanistica Comunale; esso definisce i principi e gli obiettivi per l'uso ed il governo del territorio, i criteri localizzativi degli interventi provinciali e regionali individuati dal PIT, gli indirizzi per il perseguimento delle finalità di cui agli articoli 5 e 6 ed in particolare per lo sviluppo sostenibile del territorio, ha in particolare valore di piano urbanistico-territoriale per gli aspetti paesaggistici di cui alla L.431/85.

I contenuti del PTCP sono definiti dal comma 4 dell'art 16 della L.R. 5/95 e specificatamente sono:

- Quadro conoscitivo delle risorse del territorio
- Prescrizioni sull'articolazione ed evoluzione dei sistemi territoriali, urbani, rurali e montani
- Prescrizioni criteri ed ambiti localizzativi dei sistemi infrastrutturali e dei servizi sovracomunali
- La specificazione dei criteri di localizzazione degli interventi regionali
- Prescrizioni localizzative indicate dai piani settoriali che con le leggi sono il riferimento esclusivo per l'elaborazione ed approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

Il progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è strutturato per Sistemi Territoriali: Montano, Rurali e Urbani; inoltre assumerà il piano di assetto idrogeologico, lo schema infrastrutturale ed individuerà i servizi sovracomunali e l'articolazione territoriale del piano paesistico.

- Sistema montano

- Sistemi rurali

I sistemi rurali saranno definiti in funzione della vocazione colturale e della prevalente utilizzazione del suolo ed avranno valore normativo per l'attuazione della L.R.64/95.

Gli obiettivi da perseguire sono:

- Favorire l'adeguamento delle strutture aziendali alle dimensioni economiche e produttive dell'impresa agricola Europea; nonché salvaguardare le imprese agricolo-forestali che operano nelle aree marginali e svantaggiate, consentendone la permanenza con la funzione prevalente di presidio del territorio.
- Favorire il consolidamento e la qualificazione delle aree produttive specializzate.
- Favorire il razionale utilizzo della risorsa acqua e l'adeguamento della rete viaria nelle aree florovivaistiche.

Il territorio extraurbano della Provincia di Pistoia verrà suddiviso in sistemi caratterizzati dalla prevalenza di una o più colture, con una omogeneità e concentrazione produttiva marcata, nonché da sistemi di conduzione che ruotano attorno a centri di attrazione (strutture di trasformazione e commercializzazione, servizi, ecc.) tali da consentirne la presenza anche in un mercato sempre più competitivo.

In tali sistemi le aziende che attuano gli indirizzi produttivi conformi usufruiranno di condizioni agevolate per la realizzazione degli edifici necessari alle attività aziendali, in quanto si presume che gli stessi corrispondano a precisi obiettivi paesistico-ambientali.

Pertanto i sistemi avranno la funzione di:

- definire zone tendenzialmente omogenee (finalità conoscitiva);
- modificare le norme;
- organizzare in modo più puntuale il sistema dei servizi alle imprese agricole;
- invitare i Comuni ad una perimetrazione più precisa in sede di P.S.;
- definire ambiti paesistici corrispondenti alle destinazioni del territorio.

I sistemi rurali ipotizzati sono:

1. Sistema dei boschi cedui di collina
2. Sistema della collina arborata
3. Sistema delle pianure a seminativo
4. Sistemi agricoli promiscui
5. Sistema vivaistico-ornamentale
6. Sistema florovivaistico

- Sistemi urbani

In considerazione della diversità dei sistemi insediativi della Valdinievole, della Piana Pistoiese e della Montagna, il PTC fornisce indirizzi articolati per aree sull'evoluzione dei sistemi urbani. Una specifica attenzione è richiesta dalla Valdinievole dove, per la frammentazione amministrativa e la congestione urbana, si pone l'esigenza di un più forte coordinamento per la riqualificazione degli insediamenti e la ridefinizione dei limiti urbani. In generale il PTC fornisce elementi di conoscenza, valutazioni e prescrizioni per i Piani strutturali, con le seguenti finalità:

- valorizzare la trama dei centri di antica formazione puntando sulla rivitalizzazione dei nuclei minori marginali ed in via di spopolamento ed al potenziamento della vocazione plurifunzionale dei centri storici maggiori da garantire in primo luogo mediante interventi di miglioramento dell'accessibilità.
- riqualificare gli insediamenti esistenti prevalentemente residenziali attraverso la dotazione di aree a verde, parcheggi e servizi commisurati non solo ad adeguati standard quantitativi ma a precisi livelli prestazionali e qualitativi.
- incentivare gli interventi di recupero urbanistico e di trasformazione e riuso di comparti urbani, al fine di contenere la domanda di suolo per scopi insediativi.

- commisurare l'eventuale espansione degli abitati ad esigenze non risolvibili negli attuali perimetri urbani, indirizzandola ad obiettivi di riordino delle aree di frangia e di riqualificazione complessiva dei sistemi insediativi, senza alterare o ridurre le aree a specifica vocazione agricola produttiva.
- inquadrare la localizzazione di strutture commerciali e di attrezzature di servizio nel contesto delle azioni di riorganizzazione degli insediamenti.

Nell'ambito dei sistemi urbani uno specifico tema è costituito gli insediamenti produttivi, per i quali il PTC intende fornire criteri, indirizzi e prescrizioni per

- accrescere la funzionalità e l'efficienza delle aree industriali esistenti attraverso interventi di adeguamento delle infrastrutture e di dotazione di servizi alla produzione.
- recuperare aree sottoutilizzate o destrutturate ad usi produttivi, laddove non sussistono problemi di compatibilità ambientali e con funzioni abilitative.
- individuare poche aree a livello sovracomunale (in prossimità di quelle esistenti, soprattutto in Valdinievole ma anche nella piana pistoiese) dove concentrare la domanda di insediamenti di tipo industriale di medie grandi dimensioni che non possono trovare risposta a livello di ogni singolo Comune.

- *Il piano di assetto idrogeologico*

Il PTC assumerà il Piano di Assetto Idrogeologico che l'Autorità di Bacino stà predisponendo ai sensi della vigente normativa, come quadro di riferimento e pianificazione per gli aspetti del rischio idrogeologico ed idraulico.

- *Lo schema infrastrutturale*

Il P.T.C. individua gli interventi strutturali necessari a garantire un'efficiente mobilità delle persone e delle merci. In particolare identifica la rete primaria delle infrastrutture della mobilità sulla base dei seguenti criteri ed indicazioni:

- integrazione fra le diverse modalità di trasporto ed individuazione dei punti di scambio fra infrastrutture viarie e ferroviarie;
- potenziamento del sistema ferroviario con la realizzazione del collegamento metropolitano con Firenze ed il raddoppio della Pistoia –

Lucca – connesso a significativi interventi di ristrutturazione degli attraversamenti urbani (passante Pieve- Montecatini);

- riqualificazione e potenziamento della viabilità di interesse nazionale e regionale di collegamento con i territori contermini: attraversamenti appenninici e collegamenti con l'area pratese, la piana di Lucca e l'Empolese;
- ricostituzione di un'ossatura viaria di connessione e sostegno dei sistemi territoriali, gerarchicamente sovraordinata e separata rispetto alla viabilità di interesse locale;
- riordino e completamento della viabilità a servizio delle aree urbane (in particolare in Valdinievole e nel capoluogo) e delle aree a vocazione florovivaistica.

In questo quadro il P.T.C. definirà i principali interventi riguardanti la viabilità di interesse provinciale con la finalità di favorirne la funzione di scorrimento, limitando di conseguenza gli accessi ed organizzando i nodi di intersezione con i traffici locali.

- *I servizi sovracomunali*

Per quanto riguarda gli impianti, le attrezzature a rete e puntuali di interesse sovracomunale, definite nel PIT i Sistemi Territoriali Funzionali, il PTC, d'intesa con i livelli comunali e regionale, definisce i criteri e le modalità per il loro adeguamento e sviluppo anche in relazione agli effetti indotti sulla mobilità e sugli insediamenti, con particolare riferimento alle strutture sanitarie, alla grande distribuzione commerciale, ai centri espositivi.

Il sistema dei poli di interesse turistico richiede una specifica attenzione, in quanto pur essendo organizzato prevalentemente per sistemi territoriali locali e per punti di eccellenza, può trarre da una politica coordinata di sviluppo a livello provinciale, elementi di forte promozione. Il patrimonio di risorse naturali, di beni storici architettonici, le Terme, Collodi, sono le fonti di diverse forme di turismo che richiedono specifiche azioni di programmazione e di pianificazione.

Il PTC intende:

- estendere l'offerta turistica alle diverse realtà provinciali puntando sulla qualità delle risorse del territorio e sulla diversità delle identità locali.

- favorire la riqualificazione e lo sviluppo dei punti di eccellenza: Montecatini e il turismo termale; il turismo invernale; il progetto-Collodi.
- promuovere la riorganizzazione e la crescita dei servizi a sostegno del turismo, e salvaguardare le attrezzature ricettive da considerare come risorse produttive.